



“Mani alzate”

per gli operai
del Regno

schema di preghiera per le vocazioni e la santificazione dei consacrati

Il verbo si fece... in te



DICEMBRE 2019

COMUNITÀ DEL SEMINARIO

INTRODUZIONE

+Nel nome del Padre e del Figlio e dello Spirito Santo

Sorelle e Fratelli, questo è il mese in cui Dio si fa vicino a noi e vuole incontrarci. Per fare questo, prepariamo i cuori a quest' incontro, riconoscendo i nostri peccati e le debolezze; cantiamo insieme:

CANONE DI TAIZÈ: *Misericordias Domini in aeternum cantabo*

INVOCAZIONE DELLO SPIRITO

Vieni, Santo Spirito,
manda a noi dal cielo
un raggio della tua luce.

Senza la tua forza,
nulla è nell'uomo,
nulla senza colpa.

Vieni, padre dei poveri,
vieni, datore dei doni,
vieni luce dei cuori.

Lava ciò che è sordido,
bagna ciò che è arido,
sana ciò che sanguina.

Consolatore perfetto,
ospite dolce dell'anima,
dolcissimo sollievo.

Piega ciò che è rigido,
scalda ciò che è gelido,
drizza ciò che è sviato.

Nella fatica, riposo,
nella calura, riparo
nel pianto, conforto.

Dona ai tuoi fedeli
che solo in te confidano
i tuoi santi doni.

O luce beatissima,
invadi nell'intimo
il cuore dei tuoi fedeli.

Dona virtù e premio,
dona morte santa,
dona gioia eterna. Amen.

CANTO: Camminiamo incontro al Signore

PAROLA DI DIO: LC 1, 26-38

Al sesto mese, l'angelo Gabriele fu mandato da Dio in una città della Galilea, chiamata Nazareth, a una vergine, promessa sposa di un uomo della casa di Davide, di nome Giuseppe. La vergine si chiamava Maria. Entrando da lei, disse: "Rallegrati, piena di grazia: il Signore è con te".

A queste parole ella fu molto turbata e si domandava che senso avesse un saluto come questo. L'angelo le disse: "Non temere, Maria, perché hai trovato grazia presso Dio. Ed ecco, concepirai un figlio, lo darai alla luce e lo chiamerai Gesù. Sarà grande e verrà chiamato Figlio dell'Altissimo; il Signore Dio gli darà il trono di Davide suo padre e regnerà per sempre sulla casa di Giacobbe e il suo regno non avrà fine".

Allora Maria disse all'angelo: "Come avverrà questo, poiché non conosco uomo?". Le rispose l'angelo: "Lo Spirito Santo scenderà su di te e la potenza dell'Altissimo ti coprirà con la sua ombra. Perciò colui che nascerà sarà santo e sarà chiamato Figlio di Dio. Ed ecco, Elisabetta, tua parente, nella sua vecchiaia ha concepito anch'essa un figlio e questo è il sesto mese per lei, che era detta sterile: nulla è impossibile a Dio". Allora Maria disse: "Ecco la serva del Signore: avvenga per me secondo la tua parola". E l'angelo si allontanò da lei.

CANONE DI TAIZÈ: Adoramus te Domine

COMMENTO

Ralleghiamoci! Riconosciamo che il Signore è vicino, non solo perché mancano pochi giorni al Natale o questo è passato da poco, ma perché Dio si è fatto nostro compagno di strada.

Come per Maria c'è un messaggio per noi che può cambiare la nostra esistenza: Dio, il Dio che è "nei cieli" ha scelto di vivere con noi.

Possono emergere dubbi, paure, insicurezze... ma il progetto di Dio è sempre più grande e ci invita a superare le nostre logiche: una vergine dà alla luce un figlio e questo figlio è il Dio-con-noi.

Maria ci indica la strada: la dedicazione totale della nostra vita al servizio di Dio.

In questo momento, essere davanti al Signore in adorazione, ci può far conoscere la ricchezza del suo mistero, ricordandoci la nostra chiamata a figli amati da Dio che ha scelto di dare la sua vita per noi.

SILENZIO ADORANTE

PREGHIERA INSIEME

Rit: Laudate Dominum, Laudate Dominum, omnes gentes, alleluja (x2)

- Guida tutte le donne e gli uomini consacrati perché testimoniandoti con la loro vita, contribuiscano alla crescita di nuove vocazioni. Rit.
- Guida i seminaristi e i loro educatori, perché vivano in comunità sane e generose, in dialogo fecondo col Signore. Rit.
- Suscita nel cuore dei giovani il desiderio di corrispondere al Tuo Amore. Rit.

CANTO FINALE: Le Tue Meraviglie

ALTRI TESTI PER LA RIFLESSIONE

In una terra ai margini della Palestina, in un villaggio insignificante, in una casa semplice e sconosciuta, in una famiglia quotidiana si realizza il mistero dell'umanizzazione di Dio: Dio, l'eterno, si fa mortale, il forte si fa debole, il celeste si fa terrestre. L'Apostolo Paolo, quando cercherà di cantare questo evento nella fede cristiana ormai professata da ebrei e da greci, affermerà: "Colui che era Dio svuotò se stesso, diventando uomo" (cf. Fil 2,6-7).

Questo evento inaudito e impossibile per noi umani, è avvenuto perché "tutto è possibile a Dio", ma come raccontarlo? La verità da esprimere è che un uomo come Gesù, il Figlio di Dio divenuto carne mortale, solo Dio ce lo poteva dare. Non poteva essere il frutto di volontà umana, non poteva essere generato dalla sola umanità, non poteva essere semplicemente il figlio di una coppia umana. Ed ecco, per rivelare la verità profonda di questo evento, al di là di ciò che risultava visibile agli occhi della gente di Nazaret, una narrazione che cerca di dirci come Dio è intervenuto e ha agito, come Gesù è un dono che solo Dio poteva darci. A una giovane donna ebrea, chiamata Maria, Dio guarda con amore, fino a sentirla e proclamarla come "amata", "riempita e trasformata dalla sua grazia, dal suo amore". Dio le fa sentire la sua presenza, la sua vicinanza, le fa sentire che "è con lei", per questo Maria deve rallegrarsi.

Maria era una donna di fede, dunque sempre in attesa dell'azione e della presenza di Dio, e proprio per questo nei confronti del suo Signore non aveva alcuna pretesa né vantava alcun merito. Perciò è sorpresa, timorosa e stupita per questa grazia di Dio che la invade nella quotidianità dei suoi giorni. Eppure Maria sa ascoltare la voce del Signore che le chiede di non temere, di avere fede.

Maria però confessa: "Io non conosco uomo!", riconoscendo cioè l'impossibilità umana di dare alla luce un figlio in quella condizione, dunque la sua incapacità a concepire e a partorire un tale figlio. In lei c'è soltanto un vuoto, più radicale di quello di una donna anziana e sterile come sua cugina Elisabetta (cf. Lc 1,18.36), un vuoto dal quale non può avvenire generazione. Ma il Signore Dio nella sua potenza fa cose inaudite e grandi, e le opera in lei: sarà come una nuova creazione! Come lo Spirito del Signore planò sulle acque nell'in-principio, per generare la vita (cf. Gen 1,2), così ora lo stesso Spirito santo scende su Maria.

Ecco il mistero dell'incarnazione, di fronte al quale si può soltanto adorare, contemplare e ringraziare. Solo Dio poteva darci un uomo come Gesù, e a questo dono ha risposto con un "amen", un sì disponibile, Maria, la donna di Nazaret che Dio ha scelto facendola oggetto della sua grazia, della sua benevolenza, del suo amore totalmente gratuito.

(Enzo Bianchi, comunità di Bose)

Poi comincia l'Avvento, cui sono legati molti bei ricordi comuni. D'altra parte, una cella di prigionia come questa rappresenta un'ottima similitudine per le condizioni proprio dell'Avvento: uno aspetta, spera, fa questo, fa quello – cose senza importanza alla fine -, la porta è chiusa e può essere aperta solo dall'esterno. Mi viene semplicemente da pensare così; non credere che qui uno ci tenga molto ai simboli! (...)

Vorrei poi dirvi qualcosa per il periodo di separazione che vi sta davanti. Non c'è proprio bisogno di dire quanto dura tale separazione ci risulti. Ma essendo io separato da tutte le persone cui sono legato ormai da nove mesi, ho fatto alcune cose esperienze di cui vorrei parlarvi...

(...) Si sbaglia quando si dice che Dio riempie il vuoto; non lo riempie affatto, anzi lo mantiene appunto aperto e ci aiuta in questo modo a conservare l'autentica comunione tra di noi – sia pure nel dolore. Inoltre: quanto più belli e densi sono i ricordi, tanto più pesante è la separazione. Ma la gratitudine trasforma il tormento del ricordo in una gioia silenziosa. Portiamo allora dentro di noi la bellezza del passato non come una spina, ma come un dono prezioso.

(lettera dal carcere del pastore D. Bonhoeffer)



DIOCESI DI MANTOVA

Piazza Sordello 15 - 46100 Mantova

Tel 0376/319511 – www.diocesidimantova.it